

FORBES  
FOCUS

T A X V I E W

## Se l'Italia attrae capitali (anche) grazie al fisco

DI LUIGI GARAVAGLIA (\*)

**I**nvestire in Italia: un obiettivo per molti operatori esteri, come dimostrano i dati delle operazioni di M&A degli ultimi anni.

È recente la notizia dell'acquisizione della maison Versace da parte del gruppo statunitense Michael Kors, come i rumors in merito all'interesse dei fondi di private equity per Ferragamo. Ma quali sono le ragioni che spingono alla ricerca di impieghi di capitale nel nostro Paese? E quali gli ostacoli che ancora oggi impediscono il pieno sviluppo di questo trend?

Senza dubbio uno dei fattori critici di successo è il made in Italy, marchio trasversale a tutti i settori, sinonimo di eccellenza universalmente riconosciuto. Il "lato oscuro" del nostro Paese, per contro, è da sempre individuato nel peso della burocrazia e della variabile fiscale, che per molti anni non hanno fornito all'Italia un grande appeal presso gli operatori economici. Oggi, tuttavia, grazie ad alcune recenti misure, gli apporti di risorse da parte di investitori esteri risultano agevolati. Questo vale per gli operatori finanziari, quali ad esempio i fondi internazionali di private equity: è del 2016 l'apertura da parte dell'Agenzia delle Entrate alle operazioni di leva finanziaria, che per anni erano state aggredite con pesanti accertamenti fiscali. Anche le persone fisiche sono incentivate a trasferirsi nel nostro Paese, grazie, tra gli altri, al nuovo regime fiscale di favore per i neo-residenti, che prevede l'applicazione di una flat tax di 100mila euro annui sui redditi prodotti all'estero (si veda articolo pubblicato su Forbes, vol. 11, pag. 116): CR7 docet, ma il regime non è pensato (solo) per gli sportivi e rappresenta una valida opzione per gli imprenditori che - a seguito della Brexit o della scadenza del noto regime di favore riservato dal fisco inglese ai cosiddetti Residents but non-domiciled (residenti ma non domiciliati) - sono alla ricerca di un insediamento alternativo alla City. Oltre al vantaggio di scontare un'imposta di successione (e di donazione) tra le meno gravose d'Europa (4% in linea retta, con franchigia fino ad un milione di euro per il coniuge e per ogni figlio, e addirittura nessuna imposta di successione per i beni già conferiti in un trust, istituto pienamente riconosciuto ed operativo nel nostro ordinamento, prima di stabilirsi in Italia). Con target diversi ma analoghe finalità incentivanti, sono attualmente operativi due ulteriori regimi di favore per le persone che si trasferiscono a svolgere un'attività lavorativa in Italia: l'incentivo per i docenti e ricercatori



Luigi Garavaglia

**“Anche le persone fisiche sono incentivate a trasferirsi nel nostro Paese grazie al nuovo regime di favore per i neo-residenti, con la flat tax di 100mila euro annui sui redditi prodotti all'estero”**

impegnati all'estero da almeno due anni, consistente nella detassazione al 90% degli emolumenti per quattro anni. E poi, il regime dei cosiddetti *impatriates*, riservato a laureati, manager, lavoratori e professionisti con elevate qualificazioni, i cui redditi sono detassati al 50%. Anche dal punto di vista dei rapporti con l'Amministrazione finanziaria il nostro Paese ha recentemente compiuto un balzo in avanti, in particolare è stata riformata la disciplina degli accordi preventivi aventi ad oggetto fattispecie di carattere transnazionale (per esempio, rapporti infragruppo quali transfer pricing, dividendi, interessi, canoni e la stessa "stabile organizzazione") ed è stato introdotto l'interpello per i "nuovi investimenti" in Italia (oltre 30 milioni di euro, con rilevanti e significative ricadute occupazionali), con un apposito business plan che presenta ricadute, anche fiscali, favorevoli all'investitore. Con questi strumenti è possibile dialogare preventivamente con le autorità fiscali, allo scopo di ridurre l'incertezza e limitare gli accertamenti e i contenziosi.

Il quadro è chiaro: il nostro Paese sta diventando attrattivo e competitivo anche dal punto di vista fiscale. Le risorse in entrata provenienti dall'estero possono contribuire a sostenere o, meglio ancora, a rilanciare settori strategici, con la creazione di nuovi insediamenti e posti di lavoro.

(\*) Partner dello Studio Legale e Tributario Bisozzi Nobili